

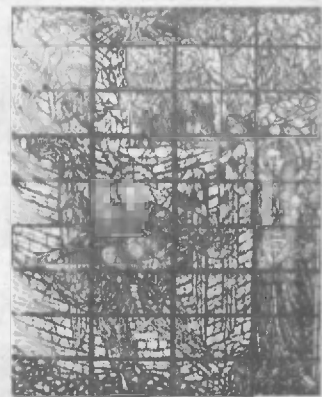
Tema dell'evento il mondo dell'arte e dell'architettura. Presenti Gaspare de Fiore e Paolo Belardi "Oicos riflessioni", sabato il quarto incontro

BASTIA - Dopo i primi tre incontri sul tema 2006 del corpo, dedicati alle discipline filosofiche e teologiche, il quarto incontro di "Oicos riflessioni", in programma per sabato 24 giugno, si avvicinerà al mondo dell'arte e dell'architettura con la presenza di Gaspare De Fiore come ospite della serata. Questa la struttura dell'evento diversa dagli altri incontri fin qui svoltisi. Alle ore 17,30, punto d'incontro in viale Giontella, inizierà la visita guidata alle "Architetture del '900" di Bastia. Verranno in questo modo illustrati i moduli abitativi progettati da Renzo Piano, il palaz-

zetto dello sport progettato da G. Leoncilli Massi ed il sito industriale-residenziale "F. Giontella". Alle ore 21, lungo viale Giontella, allestito per l'occasione con speciali effetti luminosi, si terrà la conferenza di Gaspare De Fiore su "Il disegno del corpo". Al dibattito interverrà anche Paolo Belardi dell'Università degli studi di Perugia. Per l'occasione sarà proiettato in anteprima il disegno originale del progetto per il Centro sportivo Giontella, disegno ideato da Pietro Porcinai, peraltro mai realizzato. Il progetto, ritrovato grazie all'intuizione del professor Belardi presso l'archi-

vio Porcinai di Firenze, è custodito insieme a quello della sistemazione del parco, della villa e dello stabilimento, anch'essi rimasti soltanto disegnati sulla carta e mai realizzati. Questi ultimi, datati 1948, sono da considerare tra i primi interventi in terra umbra del più noto paesaggista italiano del dopoguerra, autore del giardino con piscina per villa Citterio all'Isola Polvese fatto nel 1960. Il professor Gaspare De Fiore, docente di disegno dal vero presso la Facoltà di architettura La Sapienza di Roma, porterà il filo conduttore di "Oicos riflessioni 2006" entro il

mondo dell'arte e si esibirà in disegni in diretta, accompagnando così la propria dissertazione, con le sue celebri illustrazioni. Sarà questo infatti il leit-motiv della serata ed i disegni sui grandi pannelli approntati per l'evento, saranno il suggestivo ed affascinante cammino che non parlerà soltanto di arte, ma che la vedrà compiersi e realizzarsi sul palcoscenico. Al termine del momento artistico la serata proseguirà con degustazioni di prodotti e sangria. In caso di pioggia la visita guidata avrà ugualmente luogo e la conferenza si terrà presso il palazzetto dello sport o nell'aula



Bastia Momenti artistici

magna del istituto "R. Bonghi" in viale Giontella. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito internet: www.oicosrifiessioni.it.

Presentato a Perugia "Borderlife" di Francesco Bruno e Antonella Ferrara Storie di vite al confine Da Medea a Mengele, da Van Gogh a Manson

Un volume su vite che sono uscite dagli schemi o esistenze che si sono trovate, loro malgrado, ad essere travolte da contesti talmente fuori misura da aver cambiato la storia. Sono quelle descritte nel volume di Francesco Bru-

no e Antonella Ferrara "Borderlife" presentato ieri a Perugia. L'occasione è stata fornita dal convegno organizzato dalla società italiana di psichiatria e dell'Università di Perugia sul tema "La perizia psichiatrica, dalla teo-

ria alla prassi", nel corso del quale il professor Bruno ha effettuato un intervento. Neuropsichiatra e docente all'Università La Sapienza di Roma, Bruno è noto per aver fornito il suo contributo in diversi casi di cronaca.

Giovanna Belardi

PERUGIA - Un'esistenza al confine, su una sottile linea al di là della quale tutto può improvvisamente precipitare. Sono 21 i quadri di celebre follia, di devianze e di tragici destini, che hanno visto protagonisti personaggi reali o elementi del mito. Tutti comunque portatori di un medesimo segno, ovvero che la diversità non passa inosservata e che, nel bene o nel male, resta incisa nella storia. Vite di personaggi che non sono facilmente diagnosticabili o inquadrabili in categorie o diagnosi precise ma che gli autori hanno definito come "Borderlife" giocando con il termine "borderline" sotto il quale vengono invece relegati quei pazienti psichiatrici che a loro volta, si passi la ripetizione, non sono facilmente inquadrabili. Gli autori, Antonella Ferrara e Francesco Bruno, una giornalista e un neuropsichiatra, hanno quindi ricostruito intorno a 21 personaggi celebri per variegati e variabili motivi (si va da Medea a Mengele, da Giovanna la Pazza a Van Gogh, da De Sade a Charles Manson)



Francesco Bruno durante l'incontro perugino (foto Belfiore)

dele storie che prendono spunto dal loro elemento deviante (l'amore per Filippo d'Austria o l'infanticidio, la follia, la creativa o la devianza sessuale) per descrivere la fenomenologia di eventi che possono riproporsi a livello sociale al di là del tempo e delle situazioni personali. Il tutto attraverso la forma dell'intervista o la messa in evidenza di alcuni punti di discussione. "Sono storie del passato, concluse, un

po' ingessate, agganciate a determinati eventi - ha spiegato il professor Bruno - E' stata usata in alcuni casi, per semplificare, la forma dell'intervista, che tiene conto non solo delle persone ma anche dei fenomeni che ruotano attorno alle loro vite in quel determinato momento storico. Sono tutte persone che hanno vissuto la loro vita così intensamente, nel loro contesto, che questa vita alla fine si è risolta in una tragedia.

Insomma situazioni che per un soffio, per una casualità di eventi che si è inserita in un tessuto caratteriale comunque particolare, si sono risolte in un esito drammatico, dando così una connotazione diversa a quella che poteva essere un'esistenza dolorosa ma ancora nei confini della normalità, spinta da un qualcosa che a un certo punto ha mutato tutte le regole del gioco. Il professor Bruno si è soffermato anche sul senso della follia e in particolare sulla fascinazione che è in grado di compiere sulla moltitudine dei "normali": "La follia è la nostra grande consolazione, è un velo che copre tutto e rappresenta la nostra grande libertà. La follia riporta nell'ambito della norma: e attraverso il rito collettivo del sangue c'è l'esorcismo". Antonella Ferrara, giornalista di Radio Tre ha spiegato dal canto suo la genesi di questo volume, edito da Baldini-Castoldi-Dalai: "Le varie storie sono nate da lunghe chiacchierate sui singoli casi. Ci siamo concentrati sugli elementi del singolo soggetto valutando anche i grandi temi che emergevano".

Ieri il via con i gruppi regionali e ora il festival entra nel vivo Rockin' Umbria: stasera di scena l'elettronica con Bauchklang e Plaid

Andrea Niccolini

PERUGIA - Dopo l'apertura di ieri Rockin' Umbria entra nel vivo. Il "via" all'edizione 2006 è stato dato dai gruppi regionali, quelli che nel corso dell'ultima stagione hanno conquistato riconoscimenti nei più importanti concorsi per giovani rockettari: Arezzo Wave, Rock Targato Italia ed Ephebia. Le band in questione (i perugini The Mallard e Radioattiva e i ternani Auxilia) hanno buone qualità e negli ultimi anni si sono guadagnate l'apprezzamento di pubblico e critica; il festival ha voluto in questo modo testimoniare il suo sostegno al loro lavoro. Oggi Rockin' Umbria proporrà, sempre a San Francesco al Prato a Perugia, una serata tra vocalismo "estremo" ed elettronica, con due gruppi in esclusiva nazionale. Alle 21 saliranno sul palco gli austriaci Bauchklang, un sorprendente sestetto che "suona la voce" unendo dub, reggae, hip hop, drum'n bass, e ottenendo quadri sonori pieni di sfaccettature. "Fenomeno post-elettronico" che ha fatto parlare molto di sé a livello internazionale negli ultimi anni, i Bauchklang sono già stati applauditi in festival rinomati come Montreal e Arezzo Wave. Il loro ultimo disco "Many People" è uscito da pochi giorni ed è già stato entusiasticamente accolto dalla critica specializzata.



Bauchklang

A seguire si esibiranno i britannici Plaid, con un set multimediale che promette emozioni. La coppia composta da Ed Handley ed Andy Turner rappresenta una delle realtà più apprezzate al mondo per quanto riguarda l'elettronica più raffinata; in questo caso la musica sarà unita alle immagini, per un coinvolgimento totale degli spettatori. I Plaid infatti, attivi da oltre 15 anni, hanno fatto del connubio tra l'impatto sonoro e quello visivo la loro cifra stilistica: più che un concerto, la loro performance è un'esperienza sensoriale. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito; ogni sera sono attivati dei maxischermi per assistere alle partite dei Mondiali di calcio.

I ragazzi della media IIIB di Pietrafitta hanno realizzato un plastico Il vecchio trenino della miniera

Monica Andreucci

PIETRAFITTA - Quando il telo che lo ricopriva è stato sollevato, anche chi sapeva bene cosa c'era sotto ha trattenuto il fiato: dopo tre anni di lavoro paziente, qualche dettaglio dell'opera poteva essersi rovinato e invece la III B delle scuole medie, sezione a Pietrafitta dell'Istituto comprensivo di Piegara, si è goduta sabato scorso un meritato momento di gloria. Durante le lezioni pomeridiane, infatti, i sedici alunni hanno realizzato un plastico 120x240 cm dell'area dove ora il grande lago che in-

to alla realizzazione di una ferrovia per il materiale cavato. Nel modellino c'è la ricostruzione dell'ambiente com'era, dell'attività estrattiva e pure un pezzo di quei binari, con la stazione ed i trenini funzionanti come i lampioni. A tutti sono giunti i complimenti dei genitori, del sindaco Andrea Caporali, della pro loco e della preside, la professoressa Rosa Smacchi. "C'è voluto tutto il triennio per arrivare a questo risultato - ha detto l'insegnante Silvana Roscioli, coordinatrice della classe - e chi conosce i giovani d'oggi sa quanto questi sono stati bravi. Tutto

lità sopite per colpa di modelli consumistici. Quindi sapersi organizzare, osservare, fare ricerca storica, e questo sul proprio territorio, spesso poco conosciuto, saper lavorare in gruppo ed usare costruttivamente le mani è stato molto importante. Ora questi ragazzi sono certamente tutti più ricchi intellettivamente, merito di un'esperienza così completa". Già, perché il percorso è stato davvero complesso; e grazie al contributo di esperti esterni ha portato ricadute didattiche preziose. "All'inizio c'è stata un po' di ritrosia - racconta Giuseppe Gherardelli

La III B i ragazzi e i loro insegnanti davanti al plastico dell'area della miniera e della ferrovia



difficoltà di operare in scala HO -1:87, al punto che pure un alunno bocciato ha voluto continuare con noi. Abbiamo prestato volentieri tempo ed energie alternandoci con gli

per non dimenticare la vecchia linea, attiva dal 1953 al 1960 nella Val Nestore, la Elvera-Tavernelle. Se ancora ci fosse, il collegamento col capoluogo sarebbe velocissimo

che ancora qualcuno sbeffeggia chi costruisce modellini con affermazioni tipo: "Non siete un po' vecchi per giocare coi trenini?", i preadolescenti della III B di Pietrafitta